

La manovra I TAGLI CITTÀ PER CITTÀ



**I calcoli. L'Ifel ha stimato l'impatto delle nuove norme introdotte
I più colpiti. I comuni di Piemonte, Sicilia, Abruzzo e Lombardia**

La top 20 dei sacrifici

IL TAGLIO ALLA SPESA

Comune	Popolazione	Taglio %*
1 Loreggia	7.094	60,3
2 Mozzate	8.023	47,0
3 Vigasio	8.900	42,9
4 Giavera del Montello	5.159	41,4
5 Santorso	5.753	41,3
6 Centallo	6.681	39,0
7 Cisano Bergamasco	6.253	37,8
8 Rossano Veneto	7.783	35,3
9 Ponzano Veneto	12.012	33,5
10 Borgo San Giacomo	5.506	33,2

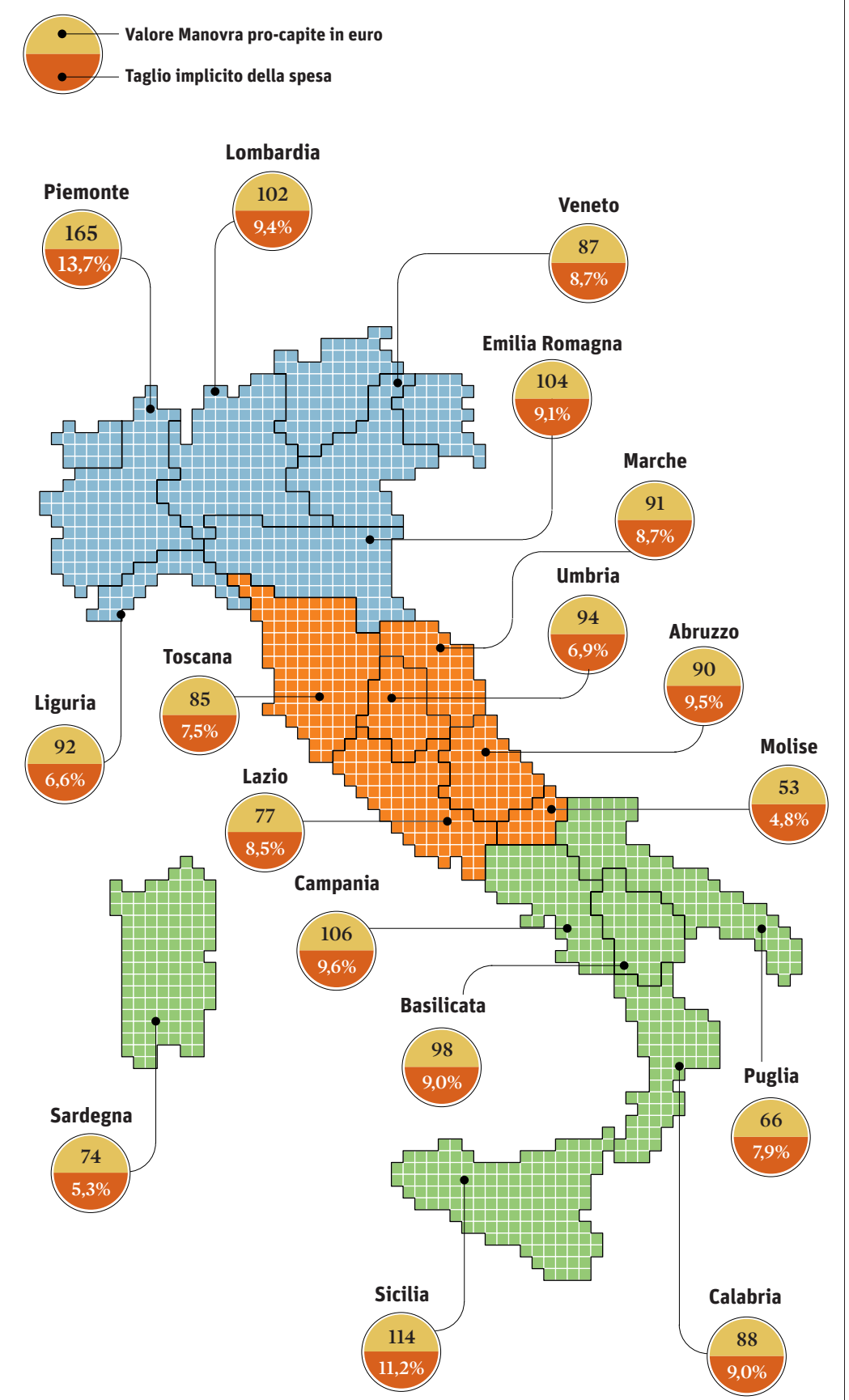
IL COSTO PRO CAPITE

Comune	Popolazione	Valore *
1 Montalto di Castro	8.787	760
2 Mozzate	8.023	624
3 Melilli	13.027	435
4 Santorso	5.753	378
5 Cefalù	13.771	376
6 Mirabella Eclano	8.139	371
7 Amalfi	5.391	370
8 Loreggia	7.094	362
9 S. Margherita Ligure	10.124	354

(*) implicito della spesa cumulato al 2012 in percentuale

(*) Manovra pro-capite cumulata 2012 in euro

Importi e riduzioni per territorio



Conti amari a Parma e Torino

Nei due capoluoghi la stretta alle spese si colloca tra il 19 e il 23%

A Loreggia, 7mila abitanti tra Padova e Asolo, possono mettersi l'anima in pace. Per rispettare il patto di stabilità il prossimo anno, il comune dovrebbe tenere in cassa sei euro ogni 10 di spesa attuale, lavorando di pialla sulle spese correnti e soprattutto sugli investimenti, che coprono il 60% delle uscite. Missione praticamente impossibile, come quella che tocca a Montalto di Castro, nell'alto viterbese: lì, per rispettare i vincoli appena imposti ai sindaci per il prossimo anno dalla manovra correttiva, ogni residente dovrebbe "contribuire" per 755 euro. Tantini, di questi tempi.

tracciati dovrebbe sfondare del 20% la spesa dell'anno prossimo, mentre alla vicina Modena è prescritta la cura più leggera d'Italia. Al secondo posto Torino, che paga ancora il servizio al debito accumulato negli anni in cui si è preparata a ospitare le olimpiadi invernali 2006. Prima di tuffarsi nelle cifre, val la pena di capire come funziona la manovra economica per i sindaci. Dal 2008 il patto di stabilità non implica automati-

amente un taglio alla spesa, ma chiede agli amministratori di migliorare di una certa cifra il saldo di bilancio, aumentando le entrate e tagliando le uscite. Sul fronte delle entrate, il fisco locale è bloccato (fino a tutto il 2011), la gelata del mattone ha abbattuto gli oneri di urbanizzazione e la prima voce libera è quella delle tariffe per i servizi, che infatti già dal 2009 hanno iniziato a correre. In queste condizioni i tagli di spesa sono «impliciti», nel senso che non sono chiesti direttamente dalla manovra, ma obbligati, perché con le entrate zeppe i bilanci si rafforzano soprattutto stringendo sulle spese: tra queste, soffrono in particolare i pagamenti legati agli investimenti, che spesso sono progettati in un orizzonte di più anni e pagati "a rate" man mano che i lavori procedono. Lo sanno bene le imprese che lavorano con gli enti locali, in particolare nelle infrastrutture, che ogni anno vedono spegnersi prima i rubinetti dei pagamenti.

Le tabelle in queste pagine misurano la cura prevista per ogni comune in base alla richiesta complessiva fissata dalla manovra, applicata con i meccanismi fissati dalla manovra estiva 2008 che chiedono ai sindaci di migliorare i propri conti rispetto a una base di riferimento indicata dai consuntivi 2007. Quando si metterà a convertire il decreto il parlamento probabilmente ritoccherà il sistema, ad esempio estendendo la base di riferimento alla media 2006/2008 anziché al solo 2007: come ogni intervento sul marchingegno del patto, le novità (eventuali) saranno un colpo di fortuna per qualche comune e un handicap ulteriore per qualcun altro, ma il senso complessivo cambierà di poco.

In numeri veri, poi, potranno rivelarsi ancora più duri di quelli elencati in queste pagine, per una ragione semplice. Non conoscendo ovviamente i consuntivi 2010, i calcoli ipotizzano che tutti i comuni riescano a fare il pezzo di strada che il patto impone loro quest'anno, lasciando al 2011 solo i compiti imposti dalla nuova manovra. Tutto però lascia supporre che non sarà così. Per capirlo basta scorrere la re-

G.T.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fonte: Elaborazione Ifel su dati ministero dell'Interno e ministero dell'Economia e delle Finanze

La cura per non sfiorare i parametri/2

Gli effetti delle nuove regole del patto di stabilità nel 2011 e nel 2012, con valore della manovra pro capite e tagli della spesa, per i comuni capoluoghi di provincia delle regioni a statuto ordinario e di Sicilia e Sardegna (sono esclusi alcuni capoluoghi per i quali non erano disponibili dati)

Comuni capoluogo	EFFETTI SUL 2011				EFFETTI CUMULATI AL 2012		Comuni capoluogo	EFFETTI SUL 2011				EFFETTI CUMULATI AL 2012	
	Nuovo Obiettivo 2011	Valore Manovra	Valore Manovra pro-capite	Taglio implicito della spesa	Valore Manovra pro-capite	Taglio implicito della spesa		Nuovo Obiettivo 2011	Valore Manovra	Valore Manovra pro-capite	Taglio implicito della spesa	Valore Manovra pro-capite	Taglio implicito della spesa
	Migliaia di euro	Migliaia di euro	Euro	%	Euro	%		Migliaia di euro	Migliaia di euro	Euro	%	Euro	%
37 Massa	5.259	5.398	76	6,5	98	8,3	55 Verona	18.795	12.911	49	3,8	79	6,3
38 Ancona	9.390	9.656	95	6,6	118	8,2	56 Pisa	8.827	4.750	54	3,6	87	5,8
39 Arezzo	11.576	4.305	44	5,0	67	7,7	57 Brindisi	7.326	3.939	44	3,6	70	5,7
40 Foggia	10.296	8.381	55	4,6	90	7,7	58 L'Aquila	4.213	2.651	36	3,4	59	5,6
41 Lucca	4.867	4.933	59	4,9	86	7,1	59 Venezia	29.327	30.038	111	4,0	146	5,3
42 Bari	23.990	16.580	52	4,4	84	7,1	60 Benevento	7.055	2.911	47	3,4	73	5,3
43 Genova	37.663	37.143	61	4,3	101	7,1	61 Varese	7.935	3.438	42	3,3	66	5,2
44 Prato	18.039	7.999	43	4,5	68	7,0	62 Pavia	4.717	3.007	43	3,2	69	5,2
45 Lecce	8.640	8.911	94	5,7	113	6,9	63 Bergamo	5.105	5.135	44	3,3	69	5,1
46 Viterbo	2.557	2.585	41	4,6	62	6,9	64 Como	6.617	3.407	41	3,2	65	5,1
47 Perugia	24.980	8.407	51	4,4	77	6,7	65 Ragusa	-4.358	3.572	49	3,3	75	5,1
48 Novara	6.502	6.624	64	4,8	89	6,6	66 Grosseto	9.001	3.362	42	3,3	65	5,1
49 Bologna	26.390	26.665	71	4,4	107	6,6	67 Treviso	2.777	2.781	34	3,0	56	5,0
50 Livorno	7.562	6.489	40	4,0	67	6,6	68 Sassari	5.089	5.093	39	3,0	65	4,9
51 Catanzaro	4.273	4.287	46	4,0	74	6,5	69 Rimini	5.684	5.289	38	2,9	63	4,9
52 Brescia	76.582	13.440	70	4,9	93	6,4	70 Cagliari	22.480	8.641	55	3,1	85	4,7
53 Siracusa	6.275	5.265	42	3,9	70	6,4	71 Caserta	-16.244	3.857	49	3,3	66	4,4
54 Agrigento	4.042	2.441	41	3,9	67	6,3	72 Modena	6.004	5.275	29	2,0	48	3,3

Fonte: elaborazione Ifel su dati ministero dell'Interno e ministero dell'Economia e delle Finanze